

# In piazza 4 mila donne “La legge 194 non si tocca”

*Tensione con la polizia. In testa Maraini, Rame e la Turco*

CECILIA GENTILE  
LAURA MARI

È INIZIATO come un sit-in di protesta davanti al ministero della Salute, organizzato di corsa con il passa parola degli sms: qualche striscione e non più di una trentina di donne agridare in difesa della legge sull'aborto.

Poi il corteo, improvvisato e non autorizzato, con quattromila donne che hanno attraversato la città bloccando il traffico, cercando di sfondare il cordone delle forze dell'ordine, che hanno reagito caricando. Momenti di grande tensione, con una ragazza che sputa in faccia al commissario e viene fermata. Le manifestanti si siedono a terra, minacciano di non muoversi fino al rilascio della loro compagna. **Franca Rame** tratta e media. Con lei i senatori Massimo Brutti, Loredana De Petris, Elettra Deiana. Alla fine la ragazza viene rilasciata. **Franca Rame** bacia il com-

missario per ringraziarlo. «E' stata una cosa bella», dice. E accompagna dolcemente con la mano donne e ragazze perché liberino la strada, perché si posizionino davanti alla Feltrinelli, così come concordato con il commissario. Sono le 19.30 quando il corteo si scioglie.

Tutto comincia intorno alle 17 davanti al ministero della Salute, sull'lungovere Ripa, contro il blitz anti-abortista della polizia al Policlinico di Napoli. «A Napoli — dice il ministro della Salute Livia Turco, scesa ad incontrare le manifestanti — è accaduto qualcosa che non può essere tollerato e non deve più accadere. La legge 194 va difesa ora e per sempre, è una legge che ha sconfitto l'aborto clandestino e la mia presenza qui, in piazza, intende sottolineare questo: la necessità di difendere un patto stipulato tra le donne e le istituzioni proprio grazie ad una legge che salvaguarda e tutela il valore dell'autodeterminazione delle donne».

A farsi largo tra striscioni con su scritto «Silvana siamo tutti con te» e «l'ospedale pubblico non può essere scambiato per un covo di mammane abortiste», anche la scrittrice Dacia Maraini. «Il sit-in — dichiara — è una manifestazione doverosa per difendere una legge di fondamentale importanza per la tutela dei diritti delle donne».

Il numero delle manifestanti continua a crescere, alcune delle donne iniziano a bloccare il traffico su lungotevere Ripa. In pochi attimi il sit-in si trasforma in un corteo spontaneo guidato da decine di ragazze poco più che ventenni che, dietro lo striscione «Libere di agire e capaci di reagire», oltrepassano il cordone di polizia e bloccano il traffico anche su lungotevere de' Cenci, dove non mancano tafferugli con gli automobilisti.

Grande tensione a via Arenula, davanti al ministero della Giustizia: camionette della polizia e decine di agenti in tenuta

antisommossa tentano di impedire il passaggio del corteo. «Dopo 30 anni di battaglie femministe siamo ancora qui a difendere i nostri diritti», si sfoga una manifestante che espone lo striscione con su scritto «Tremate, tremate, le streghe son tornate». Retaggi del passato sfoderati in difesa della legge sull'aborto, ma anche slogan contro le forze dell'ordine che, dopo qualche spintone, hanno dovuto cedere al passaggio del corteo.

«Siamo in migliaia per dire basta con questa caccia alle streghe», dice l'ex senatrice **Franca Rame** guidando il corteo fino a largo Argentina, dove, dopo un accordo con le forze dell'ordine, si sarebbe dovuta concludere la manifestazione. Ma all'incrocio con corso Vittorio Emanuele un gruppo di ragazze cerca di sfondare il cordone della polizia. Partono calci e manganellate. «Ci avete caricato senza motivo, vergognatevi», urla **Franca Rame** fronteggiando gli agenti.

Poi la trattativa, la distensione.

**Manganellate in via Arenula. Una manifestante fermata e poi rilasciata**



## Le immagini della manifestazione



**L'EX SENATRICE DELL'ITALIA DEI VALORI**  
Alla manifestazione anche Franca Rame



**STRISCIONI PER LA DONNA DI NAPOLI**  
Silvana è stata interrogata dopo un aborto



**IL MINISTRO E LA SCRITTRICE**  
Da destra, Livia Turco e Dacia Maraini



**NO ALLA CAMPAGNA DI FERRARA**  
Cartelli sulla moratoria proposta dal Foglio

